

bookweek

un fine settimana con gli autori

MAURO MAZZA

Italia, Vaticano e crisi europea: dove ci porterà la tecnocrazia

Un legame speciale durato secoli ma che ora non regge più. È questo il tema di «Lo Stivale e il Cupolone. Italia-Vaticano una coppia in crisi (Il Timone)», il saggio di Mauro Mazza che verrà presentato **giovedì 15 giugno, alle 22.15**, al Molo De Paoli. Il giornalista, già direttore del Tg2, di RaiUno e di RaiSport, autore di saggi e romanzi, vincitore del Premio Acqui Storia 2022 con «Diario dell'ultima notte. Mussolini Ciano lo scontro finale», nel suo ultimo libro analizza il rapporto di convivenza fra l'Italia e il Vaticano che nel tempo ha resistito a tutto, anche all'occupazione di Roma da parte degli italiani nel Risorgimento. Tra alti e bassi, «abbiamo alle

spalle venti secoli di rapporti tra il cuore del cattolicesimo e la terra gentile che gli ha dato sede e ha avuto in cambio fede». Ma negli ultimi 20 anni questo rapporto è entrato in crisi. È un dato di fatto che ci sia una separazione «più giudiziale che consensuale, con l'aggravante della necessità - o costrizione - di dover convivere comunque sotto lo stesso tetto», sostiene Mazza. «La crisi italiana si specchia in quella di tutta Europa, ormai priva d'identità morale, culturale e religiosa; povera di rappresentatività democratica; succube dei poteri economici e finanziari; nelle mani di una tecnocrazia che pretende di indicare la rotta e di scrivere il futuro». La classe dirigente - politica e culturale - sta trasformando il Vecchio Continente in un «dirittificio», in balia di una tecno-scienza che promette l'avvento dell'homo-Deus, stadio estremo dell'utopia rivoluzionaria. Per ripartire «sarebbe proficuo un dialogo tra la cultura cattolica e quella liberale, nel nome del bene comune». Occorrono uomini e donne di buona volontà per perseguire questo obiettivo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068



MARIAPIA VELADIANO

L'amore degli opposti e un bambino da salvare

Un uomo e una donna che condividono un amore profondo, nonostante siano in apparenza molto diversi: è questo il filo conduttore di «Quel che ci tiene vivi» (Guanda), l'ultimo romanzo di Mariapia Veladiano, scrittrice vicentina, vincitrice del Premio Calvino nel 2010 con il suo primo romanzo «La vita accanto», anche finalista del Premio Strega nel 2011. Nel 2013 ha pubblicato il giallo per ragazzi «Messaggi da lontano» (Rizzoli), «Ma come tu resisti, vita» (Einaudi), raccolta di riflessioni sui sentimenti e le azioni e, nel 2014, «Parole di

scuola» (Erickson), e poi ancora «Una storia quasi perfetta» (Guanda, 2016), «Lei» (Guanda, 2017) e «Adesso che sei qui» (Guanda, 2021). Collaboratrice de «Il Regno», «La Repubblica», «Avvenire», Veladiano racconta nel nuovo romanzo una storia d'amore che mette fianco a fianco due protagonisti che, a prima vista, potrebbero essere agli antipodi. Lui è un avvocato con approccio materialista e disilluso e segnato da un passato doloroso, lei è una psicoanalista credente e raffinata. Ad unirli, un rapporto che nasce dalla condivisione di traumi e dalla volontà di

migliorare il mondo, chi un modo e chi in un altro. Aiutare le famiglie che non funzionano è infatti ciò che spinge l'avvocato a entrare e uscire dai tribunali con furiosa determinazione, per dare una possibilità alle persone che, come era accaduto a lui, «non vengono viste». Una sera d'inverno incontra un bambino solo, infreddolito, che parla con curiosa saggezza. Un bambino che sparisce e sembra non ricomparire più. Un bambino che gli ricorda sé stesso. E quando scopre chi è, la sua missione diventa un'ossessione: dovrà riuscire a salvarlo. L'incontro è in programma **sabato 17 giugno alle 21** al Molo De Paoli.

MAURO COVACICH

Quelle due vite che si inseguono e i «fili sospesi» dell'esistenza

Mauro Covacich porterà alla Book Week il suo ultimo romanzo, «L'avventura terrestre» (La Nave di Teseo). L'appuntamento è **sabato 17 giugno alle 22.15** al Molo De Paoli. Lo scrittore triestino, finalista del premio Strega 2014 con la raccolta «La sposa» e del Premio Campiello 2017 con «La città interiore», collaboratore del Corriere della Sera e di altre testate, racconta di un uomo di mezza età che compare in forme non chiare, forse allucinatorie, forse reali, in alcuni episodi

cruciali della vita di un ragazzo. Sicché il ragazzo comincia a inseguirlo per capire chi sia quest'uomo. Via via che gli si avvicina, crescendo, traslocando, il ragazzo può osservarlo meglio e così, sempre più interessato alla vita privata di questo sconosciuto, finisce per pedinarlo. L'azione si svolge in un weekend nel quale l'uomo sta aspettando di sottoporsi a una risonanza magnetica per un calo dell'udito molto sospetto. Lo spettro di una fine potenzialmente vicina lo costringe a fare i conti, controvoglia, con tutti i «fili sospesi» della sua esistenza, rancori, desideri, bugie. Le brevi

epifanie dell'uomo nella vita del ragazzo sembrerebbero collocate nel passato, mentre il pedinamento ai danni dell'uomo – ma chissà che invece non lo voglia salvare – è collocato nel presente, in una Roma indifferente ai destini umani, dove al protagonista succede di tutto, dal finire in una rissa al fare una lezione in uno scantinato, poi cadere dalla bicicletta, svenire nei bagni di un museo fino a pensare di suicidarsi. Attraverso le peripezie di due vite destinate a incontrarsi, Mauro Covacich costruisce un eroe che affronta a viso aperto le sconfitte e le vittorie, scoprendo le une dentro le altre.



ALAN FRIEDMAN

L'occasione del secolo che non si può sprecare

La Book Week si aprirà **giovedì 15 giugno alle 21** al Molo De Paoli con la presentazione del libro «Il prezzo del futuro. Perché l'Italia rischia di sprecare l'occasione del secolo» (La Nave di Teseo) di Alan Friedman. Il giornalista, che collabora con La Stampa e già corrispondente del Financial Times, editorialista del Wall Street Journal e del Corriere della Sera, produttore e conduttore tv è autore di best seller, traccia il ritratto di un Paese, il nostro, al bivio, travolto prima dalla pandemia e poi da una situazione

geopolitica radicalmente mutata. Qual è il futuro dell'economia italiana? Quanto sarà profondo il danno che la guerra in Ucraina apporterà alla ripresa, e quale sarà l'impatto dell'emergenza energetica sulla transizione ecologica? Partendo dall'assunto che l'Italia ha le abilità e i mezzi per riemergere più forte dopo la crisi, Friedman risponde a questi quesiti snocciolando i principali temi di attualità, economia e politica. «Il prezzo del futuro» è una guida per riflettere sul passato ed evitare di ricadere in errori già commessi, in pericoli e trappole di cui abbiamo già fatto

esperienza. Nel farlo, Friedman porta il lettore faccia a faccia con quattro ex premier, otto ministri del governo Draghi e svariate figure chiave del mondo della finanza italiana e internazionale, senza esitare nell'allargare il raggio d'indagine a Bruxelles e a Washington, con interviste ai funzionari di massimo grado della Commissione europea e dell'amministrazione Biden. Ne scaturisce un racconto che rivela come si svolgono i processi decisionali che modellano la vita quotidiana di un Paese e dei suoi cittadini, e che mostra i volti di chi a questi processi prende quotidianamente parte.

PIER PAOLO DI FIORE

Lo strano viaggio di un Replicante nell'evoluzione dell'umanità

Cosa sappiamo sull'origine della vita? È questa la domanda di fondo de «La vita inevitabile. Diario di viaggio di un Replicante alla ricerca della vita» (Codice). Si tratta dell'ultimo libro di Pier Paolo Di Fiore, docente di patologia generale all'Università di Milano e direttore del Programma di Novel Diagnostics dell'Istituto europeo di oncologia, per 10 anni negli Usa al National Cancer Institute. Tra i fondatori di Ifom, l'Istituto di oncologia molecolare di Fondazione Airc, già autore di pubblicazioni su

riviste scientifiche internazionali (Science, Nature, Cell) e nel 2020 de «Il prezzo dell'immortalità», Di Fiore racconta qual è stato il primo antenato di tutti gli esseri viventi e come si sono formate le prime cellule e poi gli organismi complessi, analizzando il processo di origine della vita dal punto di vista chimico, biologico ed evolucionistico, raccontando una storia iniziata miliardi di anni fa. La narrazione è in prima persona ad opera di un protagonista d'eccezione: il Replicante, un'entità biochimica progenitrice del Dna, emersa dalla materia senza vita e in grado di

moltiplicarsi. Attraverso la sua voce ironica e dettagliata, veniamo condotti in un viaggio a ritroso nel tempo: dalla vita che conosciamo oggi alle proto-cellule (passando per i virus), dalla polvere di stelle all'auto assemblaggio dei primi «mattoni biologici», dal rapporto fra replicazione e metabolismo ai concetti di circolarità e complessità. L'ipotesi finale è che l'emergere della vita fosse inevitabile, data la natura chimico-fisica delle molecole coinvolte in questo processo e dell'ambiente di cui fanno parte. Di Fiore ne parlerà **venerdì 16 giugno alle 21** al Molo De Paoli.



MARTINA CARONE

Da Thatcher a Giorgia Meloni le candidate che hanno vinto

Martina Carone, direttrice della comunicazione di Quorum/You-trend, docente di Analisi dei Media all'Università di Padova, oltre che collaboratrice di Formiche e su HuffingtonPost, sarà protagonista al Molo De Paoli **venerdì 16 giugno, alle 22.15**. Parlerà del suo libro «La candidata vincente» (Utet) in cui racconta le vicende di nove donne che sono riuscite a conquistare cariche governative di prestigio o ruoli di primo piano nelle proprie compagini politiche, scalando i sondaggi e guadagnando la

fiducia degli elettori. Figure che hanno dovuto affrontare il doppio degli ostacoli dei politici uomini: da accuse di incompetenza, intrusioni nella vita privata, critiche sull'aspetto fisico fino alla gestione della maternità. I nove ritratti partono da Margaret Thatcher, la «Lady di Ferro» che per prima tentò di rompere il «tetto di cristallo» che in Occidente bloccava le velleità di leadership femminili, e proseguono con quelle figure che hanno invertito la tendenza mondiale: Hillary Clinton, Marine Le Pen, Angela Merkel, e ancora Sanna Marin e Alexandria

Ocasio-Cortez. In Italia, invece, dove il ruolo delle donne è stato sottostimato spesso dallo stesso partito di appartenenza, oppure interpretato come proiezione sciovinista di una leadership maschile, è stata Giorgia Meloni ad interrompere una tradizione maschio-centrica, diventando la prima presidente del Consiglio con le elezioni politiche del 2022. Oggi, a distanza di pochi mesi dal suo insediamento, anche il Pd, principale partito di opposizione, ha eletto una donna, Elly Schlein, alla segreteria, trasformando l'agone politico in una sfida tutta al femminile. Il tetto di cristallo è definitivamente rotto?

RICCARDO ILLY

L'eccellenza del made in Italy che fa bene anche al pianeta

A chiudersi la Book Week, **domenica 18 giugno alle 21** al Molo De Paoli, ci sarà Riccardo Illy, imprenditore di lungo corso, presidente del Polo del Gusto e direttore accademico di Italia Innovation, in passato sindaco di Trieste, deputato al Parlamento italiano e presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Illy, che è anche giornalista freelance e autore di diversi libri, presenterà «L'arte dei prodotti eccellenti» (La Nave di Teseo) in

cui porta alcuni casi emblematici della cultura d'impresa italiana che spicca per la sua capacità di creare prodotti di ottima qualità, in grado di resistere sia alla concorrenza del mercato che all'usura del tempo. Si parte, ovviamente, dall'esempio dello stesso Gruppo Illy. Anche in un'era di forte concorrenza sul mercato, infatti, è rimasto ai vertici dell'industria del caffè «semplicemente utilizzando gli ideali e i valori chiave del business italiano»: ricerca dell'eccellenza senza scendere a compromessi sul

prezzo; attenzione alle tecniche di lavorazione tradizionali, alla storia del prodotto e del marchio, impegno costante nella creazione di un prodotto che «faccia bene» non solo a produttori e consumatori, ma a tutta la filiera dei lavoratori, al Paese e al pianeta. L'autore ha poi raccolto le testimonianze di altre aziende a conduzione familiare (Riva 1912, Domori, Pintaudi, Mastrojanni, Bisazza, Zegna, Agrimontana, Dammann Frères e molti altri, nel Polo del Gusto), che hanno fatto, e ancora fanno, la storia del business italiano.



GIAN ARTURO FERRARI

La rivoluzione dell'editoria e la battaglia per la Mondadori

La «Storia confidenziale dell'editoria italiana» (Marsilio) di Gian Arturo Ferrari sarà sotto i riflettori della Book Week **sabato 17 giugno alle 18** al Molo De Paoli. In passato professore di Storia del pensiero scientifico all'Università di Pavia, editor della Saggistica Mondadori, direttore dei Libri Rizzoli, poi direttore generale della divisione Libri Mondadori, Ferrari ha anche presieduto il Centro per il libro e la lettura del ministero dei Beni e delle Attività

culturali. Nel suo saggio l'attuale presidente del Collegio Ghislieri ricostruisce la storia dell'editoria italiana, figlia dell'intellettualità e del commercio, «ma che non appartiene in fondo a nessuno dei due». Passando per le due guerre, gli anni di piombo, i magnifici '80 e arrivando ai giorni nostri, Ferrari affronta la parte «storica» del libro ma entra nel vivo della narrazione quando si dedica al racconto degli anni che lo hanno visto protagonista del mondo letterario. Sono gli anni della battaglia per la Mondadori, un

decennio a cavallo tra gli anni '80 e gli anni '90, che racconta dal suo punto di vista privilegiato (il vertice dell'azienda), riportando esattamente tutto quello che accadde. Con tono epico e comico allo stesso tempo, affettuoso e tagliente, con occhi distanti e nel contempo vicinissimi, Ferrari accompagna il lettore nelle avventure umane e culturali «di scrittori ed editori, stampatori e mecenati, talenti e miserie» di chi si è occupato di scegliere come, quando e quali libri pubblicare in un Paese come il nostro in cui tutti scrivono ma pochi leggono.

PROGETTO ACADEMY

Una «palestra» per gli studenti nel segno delle professioni

Gli appuntamenti mattutini e pomeridiani della Book Week, nella Chiesetta della S.S. Trinità, saranno dedicati al Progetto Academy, rivolto agli studenti che vorranno approfondire la cultura letteraria ed esplorare i meccanismi delle professioni. In particolare, **venerdì 16 giugno** dalle 15.30 alle 17.30 il lavoro del libraio verrà illustrato da Franco Bizzotto, già responsabile di saggistica alla Libreria di Palazzo Roberti a

Bassano del Grappa. A seguire dalle 18 alle 19.30 Filiberto Zovico, fondatore di ItalyPost e della casa editrice Post Editori, racconterà agli studenti il mestiere dell'editore. **Sabato 17 giugno** tre appuntamenti: dalle 10.30 alle 12 Alessia Uslenghi spiegherà i segreti dell'editor grazie alla sua esperienza come senior editor di Egea e della Bocconi University Press. Nel pomeriggio, alle 14.30, ci sarà il giornalista e formatore Marco Fratoddi: direttore responsabile di Sapereambiente e docente di

Scrittura giornalistica al Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Cassino, Fratoddi offrirà spunti e riflessioni sul legame tra editoria e ambiente. Non mancherà un focus su sceneggiatura e fumetto: alle 16 parlerà Marco B. Bucci, illustratore, fotografo, sceneggiatore e game designer modenese, autore anche di Nomen Omen e Saetta Rossa. L'Academy termina **domenica 18 giugno** con l'intervento di Mariapia Veladiano, alle 10, che racconterà il mestiere della scrittrice.